

## Domenica 2 maggio 2021 V di Pasqua – B



**Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla (...).».**

(Gv 15,1-8)

Gesù ci comunica Dio attraverso lo specchio delle creature più semplici: Cristo vite, io tralcio, io e lui la stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. E poi la meravigliosa metafora del Dio contadino, un vignaiolo profumato di sole e di terra, che si prende cura di me e adopera tutta la sua intelligenza perché io porti molto frutto; che non impugna lo scettro dall'alto del trono ma la vanga e guarda il mondo piegato su di me, ad altezza di gemma, di tralcio, di grappolo, con occhi belli di speranza. Fra tutti i campi, la vigna era il campo preferito di mio padre, quello in cui investiva più tempo e passione, perfino poesia. E credo sia così per tutti i contadini. Narrare di vigne è allora svelare un amore di preferenza da parte del nostro Dio contadino. Tu, io, noi siamo il campo preferito di Dio. La metafora della vite cresce verso un vertice già anticipato nelle parole: io sono la vite, voi i tralci (v.5). Siamo davanti ad una affermazione inedita, mai udita prima nelle Scritture: le creature (i tralci) sono parte del Creatore (la vite). Cosa è venuto a portare Gesù nel mondo? Forse una morale più nobile oppure il perdono dei peccati? Troppo poco; è venuto a portare molto di più, a portare se stesso, la sua vita in noi, il cromosoma divino dentro il nostro DNA. Il grande vasaio che plasmava Adamo con la polvere del suolo si è fatto argilla di questo suolo, linfa di questo grappolo. E se il tralcio per vivere deve rimanere innestato alla vite, succede che anche la vite vive dei propri tralci, senza di essi non c'è frutto, né scopo, né storia. Senza i suoi figli, Dio sarebbe padre di nessuno. La metafora del lavoro attorno alla vite ha il suo senso ultimo nel "portare frutto". Il filo d'oro che attraversa e cuce insieme tutto il brano, la parola ripetuta sei volte e che illumina tutte le altre parole di Gesù è "frutto": in questo è glorificato il Padre mio che portiate molto frutto. Il peso dell'immagine contadina del Vangelo approda alle mani colme della vendemmia, molto più che non alle mani pulite, magari, ma vuote, di chi non si è voluto sporcare con la

materia incandescente e macchiante della vita. La morale evangelica consiste nella fecondità e non nell'osservanza di norme, porta con sé liete canzoni di vendemmia. Al tramonto della vita terrena, la domanda ultima, a dire la verità ultima dell'esistenza, non riguarderà comandamenti o divieti, sacrifici e rinunce, ma punterà tutta la sua luce dolcissima sul frutto: dopo che tu sei passato nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa, dalla tua vite sono maturati grappoli di bontà o una vendemmia di lacrime? Dietro di te è rimasta più vita o meno vita? (Fr. Ermes Ronchi)

| <b>MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI</b> |              |  |
|--|--------------|--|
| <b>Lunedì 3 maggio – ss Filippo e Giacomo</b>  |              |  |
| <b>S. Giuseppe</b>                             | <b>08.00</b> |  |
|  | <b>19.00</b> |  |
| <b>Martedì 4 maggio – s. Ada e s. Floriano</b> |              |  |
| <b>S. Giuseppe</b>                             | <b>08.00</b> | Pina – Cesare e def. fam. – def. fam. Vacchini e Poltroneri – Gasparetto Antonio e def. fam.   |
| <b>S. Zeno</b>                                 | <b>19.00</b> | Lunardon Antonio (ann.)  |
| <b>Mercoledì 5 maggio – s. Irene</b>           |              |  |
| <b>S. Giuseppe</b>                             | <b>19.00</b> | Guzzo Giovanna e Giuseppe – Rompon Annamaria – Michelin Anna – Lazzarotto Lino e Nevio – Sonda Maria Pia – Pasin Roberto – Frigo Olindo – Lollato Giovanni   |
| <b>S. Zeno</b>                                 | <b>08.00</b> |  |
| <b>Giovedì 6 maggio – s. Domenico Savio</b>    |              |  |
| <b>S. Giuseppe</b>                             | <b>08.00</b> | Granieri Salvatore   |
| <b>S. Zeno</b>                                 | <b>19.00</b> | Cuccarollo Giovanni, Carla e Nandina – def. fam. Zardo e Lavarda   |
| <b>Venerdì 7 maggio – s. Flavio</b>            |              |  |
| <b>S. Giuseppe</b>                             | <b>08.00</b> | Osti Maria   |
|  | <b>19.00</b> | <b>NO MESSA</b>  |
| <b>Sabato 8 maggio – Madonna di Pompei</b>     |              |  |
| <b>S. Giuseppe</b>                             | <b>18.30</b> | Scalabrin Renzo – Claudio def. fam. Zonta Poltroneri – def. fam. Gasparetto Innocente  |
| <b>S. Zeno</b>                                 | <b>19.00</b> | Fantinato Angela e Artuso Antonio – Disegna Gianfranco e def. fam. – Tonelloto Ferdinando e Maria – Gheno Matteo e def. fam. – Lorenzato Rosalia – Scotton Angela – Rossi Severino ed Elisa – Bortignon Assunta e Lorenzato Luigi – Baggio Angelo Giovanni |
| <b>Domenica 9 maggio – VI di Pasqua</b>        |              |  |
| <b>S. Giuseppe</b>                             | <b>08.30</b> | Baron Barbara – Piccin Alba – Baron Walter – Pagnon Renato – Alberto – Maria   |
|  | <b>10.30</b> | Alessio Graziella "Massignana" (1° ann)  |
|  | <b>19.00</b> | 30° Bruno Cucchini – Perin Mario e Bortignon Angela – Antonio – Gabriella – Benedetta – Def. fam. Artuso e Zarpellon   |
| <b>S. Zeno</b>                                 | <b>08.00</b> | Geremia Cristina e Bizzotto Luigi  |
|  | <b>10.00</b> | Spagnolo Livio   |

### AVVISI

#### Martedì 4 maggio

|             |       |                               |
|-------------|-------|-------------------------------|
| <b>U.P.</b> | 20.15 | In CP a San Giuseppe incontro |
|-------------|-------|-------------------------------|

informativo su progetto Terreferme (accoglienza di minori migranti non accompagnati) e Centro affidi

### Giovedì 6 maggio

**S. Giuseppe** 20.30 In CP incontro animatori GRESt

### Sabato 8 maggio

**S. Giuseppe** 15.00 Incontro celebrativo in chiesa a conclusione del percorso catechesi 1° annuncio (2-3 elementare)

### ALTRE NOTIZIE

- Il prossimo **battesimo comunitario** verrà celebrato a San Zeno il 13 giugno ore 11.15, a San Giuseppe il 6 giugno ore 11.45. La data del 13 giugno a San Giuseppe è già satura. Gli interessati avvisino i parroci.

- Per il rifacimento dell'**impianto di riscaldamento** e del pavimento della chiesa la scorsa settimana sono stati raccolti **euro 64,10** per un totale raggiunto di **149.012,98 euro**. Chi volesse donare attraverso un bonifico: iban IT43N050346016000000004140. Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE.

- Dopo due anni e mezzo dall'accoglienza di Assan in canonica don Stefano, don Vittorio e don Adriano insieme al Centro Affidi di Bassano racconteranno l'esperienza in corso in risposta ad un progetto che fa capo a CNCA (Comitato Nazionale Comunità di Accoglienza) e Unicef chiamato **Terreferme**. Sarà l'occasione per presentare anche i prossimi percorsi formativi on line per preparare all'**accoglienza di minorenni migranti soli** e quello per l'affido familiare organizzato dal Centro Affidi di Bassano. **L'appuntamento è stato spostato a martedì 4 maggio ore 20.15 in Centro Parrocchiale.**

- Il  **mese di maggio** è il mese dedicato per tradizione alla recita del Rosario. Anche quest'anno la Diocesi chiede che non si organizzino celebrazioni pubbliche presso i capitelli e raccomanda che la pratica del Rosario eviti assembramenti e si tenga viva soprattutto nell'ambito familiare. In chiesa sono messi a disposizione dei sussidi preparati dal Seminario per la preghiera del Rosario. Prendeteli e regalateli.

**sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it**  
**sito: [www.upsangiuseppesanzeno.it](http://www.upsangiuseppesanzeno.it)**

La **festa della mamma** è una ricorrenza civile in alcuni Paesi del mondo, celebrata in onore della figura della madre, della maternità e dell'influenza sociale delle madri. Non esiste un unico giorno dell'anno in grado di accomunare tutti gli Stati in cui l'evento è festeggiato: in quasi due terzi di questi Paesi la festa è celebrata nel mese di maggio, mentre circa un quarto di essi la festeggia a marzo. In Italia la festa cade la seconda domenica di maggio. Le fonti disponibili non concordano sulla data in cui in Italia si incominciò a festeggiare la festa della mamma: secondo alcune di esse la festa, inizialmente cadeva l'otto maggio, secondo altre, invece, sin dall'origine tale festa si celebrava nella seconda domenica di maggio. Vedi il capitolo In Italia.

**IN ITALIA.** La festa della mamma come la si intende oggi è nata invece a metà degli anni cinquanta in due diverse occasioni, una legata a motivi di promozione commerciale e l'altra invece a motivi religiosi. La prima risale al 1956, quando Raul Zaccari, senatore e sindaco di Bordighera, in collaborazione con Giacomo Pallanca, presidente dell'Ente Fiera del Fiore e della Pianta Ornamentale di Bordighera-Vallecrosia, prese l'iniziativa di celebrare la festa della mamma a Bordighera, al Teatro Zeni; successivamente la festa si svolse al Palazzo del Parco. La seconda risale all'anno successivo e ne fu protagonista don Otello Migliosi parroco di Tordibetto di Assisi, in Umbria, il 12 maggio 1957. L'idea di don Otello Migliosi fu quella di celebrare la mamma non già nella sua veste sociale o biologica ma nel suo forte valore religioso, cristiano anzitutto ma anche interconfessionale, come terreno di incontro e di dialogo delle varie culture tra loro: il suo tentativo è stato ricordato, in due contributi, anche dal quotidiano vaticano. Da allora, ogni anno, la parrocchia di Tordibetto celebra ufficialmente la Festa con importanti manifestazioni a carattere religioso e culturale. Sempre a Tordibetto è localizzato, unico in Italia, un "Parco della Mamma", progettato dall'architetto assisano Enrico Marcucci intorno ai resti dell'antica chiesa di Santa Maria di Vico, con al centro una statua della maternità, opera dello scultore Enrico Manfrini. Il 18 dicembre 1958 Raul Zaccari - insieme ai senatori Bellisario, Baldini, Restagno, Piasenti, Benedetti e Zannin i - presentò al Senato della Repubblica un disegno di legge tendente a ottenere l'istituzione della festa della mamma. L'iniziativa suscitò un dibattito in Senato, che si prolungò anche nell'anno successivo: alcuni senatori ritenevano inopportuno che sentimenti così intimi fossero oggetto di norma di legge e temevano che la celebrazione della festa potesse *risolversi in una fiera di vanità*. La festa comunque prese ugualmente campo in tutta Italia, e, secondo alcune fonti la data corrisponde all'8 di maggio. Secondo altre fonti, invece, la festa fu spostata per motivi commerciali nella seconda domenica di maggio e da allora rimase fissata a tale momento.

### CATECHESI – ACR – GIOVANISSIMI - SCOUT

**S. Giuseppe**  
Lunedì ore 15.00 (medie)  
Giovedì ore 15.00 (medie)  
Sabato ore 14.30 (4-5 elementare e 1 media)  
Sabato ore 15.00 (2 e 3 media)  
2-3 elementare 1 volta al mese  
ACR sabato dalle 15.30  
Clan venerdì ore 19.30  
Lupetti sabato ore 15.30  
Reparto sabato ore 15.30  
Giovanissimi lunedì ore 20.30

**S. Zeno**  
Lunedì ore 15.00 (4-5 elementare e 3 media)  
Martedì ore 15.00 (2 media)  
2-3 elementare non in presenza  
Giovanissimi lunedì e giovedì ore 20.30

### UFFICIO PARROCCHIALE

**S. Giuseppe**  
MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00

**S. Zeno**  
Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

**Canonica S. Giuseppe: 0424.30748**

**Canonica S. Zeno: 0424.570112**

d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261;

d. Adriano: 349.7649799

**[sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it](mailto:sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it)**

